

# SENATO DELLA REPUBBLICA

---

XIX LEGISLATURA

---

**n. 41**

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 24 al 30 novembre 2023)

### INDICE

STEFANI, BORGHI Claudio: sulla mancata  
convalida di un fermo di immigrati irregola-  
ri da parte di un magistrato (4-00755) (risp.  
NORDIO, *ministro della giustizia*) Pag. 641

---

STEFANI, BORGHI Claudio. - *Al Ministro della giustizia.* -  
Premesso che:

lo scandalo della magistratura emerso dopo le intercettazioni di Luca Palamara, ex presidente dell'ANM, ha scoperchiato un sistema fatto di stretti legami tra giustizia e politica, con nomine pilotate e spartizione per correnti;

lo stesso Palamara affermò che "All'interno della magistratura ci sono diverse sensibilità culturali. Su questo tema subentra un substrato ideologico": praticamente un'invasione di campo della politica da parte della giustizia;

da notizie di stampa si apprende come il Tribunale di Catania, con sentenza emessa in tempi *record* il 29 settembre 2023, abbia liberato dei migranti sbarcati a Lampedusa il 20 settembre e tradotti nel nuovo centro di permanenza per il rimpatrio di Pozzallo (Siracusa), istituito per i migranti che provengono da Paesi detti sicuri;

il magistrato del Tribunale di Catania che ha emesso la sentenza in favore dei migranti aveva già manifestato pubblicamente le sue idee politiche e il suo schieramento a favore dell'operato di organizzazioni non governative;

tra le motivazioni della decisione del Tribunale di Catania, relativamente a due dei provvedimenti di mancata convalida del trattenimento, si forniscono i dettagli delle ragioni che avrebbero spinto i migranti a partire: "perseguitato per caratteristiche fisiche dei cercatori d'oro del suo paese" e "dissidi con i familiari della sua compagna che volevano ucciderlo ritenendolo responsabile del decesso di quest'ultima". In più si tratta di due cittadini tunisini destinatari di provvedimenti di espulsione già eseguiti e, ciò nonostante, rientrati nel territorio italiano;

da alcuni video sembrerebbe che lo stesso magistrato del Tribunale di Catania abbia presenziato nell'agosto 2018 a manifestazioni di protesta in favore dello sbarco di migranti sul suolo italiano. Una presenza che peraltro il magistrato non ha successivamente smentito;

considerato che:

il giudice deve essere terzo, imparziale e rispettoso della normativa che deve applicare, non prendere decisioni in base a una visione politica; il giudice, come anche il pubblico ministero, non solo deve essere imparziale, ma deve anche apparire imparziale, e per apparire tale occorre che sia privo di legami politici, economici, sociali, personali o anche solo ideologici che possano farlo ritenere condizionato o condizionabile;

la democrazia di un Paese si misura sulla capacità di mantenere separati il potere legislativo, esecutivo e giudiziario. È per questo che l'immagine di una magistratura non al di sopra delle parti può mettere in cattiva luce anche l'operato del Governo nel contesto internazionale, indebolendo le azioni dell'Esecutivo finalizzate al raggiungimento del bene comune;

la grande importanza del giudice deriva dal fatto che lui è l'ultima istanza: di fronte a un giudice corrotto, come anche di fronte a un giudice non imparziale, non indipendente, o anche soltanto pavido, si è indifesi; ecco perché un giudice deve ispirare fiducia, e il solo sospetto della sua imparzialità basta a far venire meno la fiducia,

si chiede di sapere quali misure il Ministro in indirizzo intenda adottare per declinare in termini di legge le modalità per garantire che il giudice possa essere percepito dalla società civile imparziale e al di sopra di qualsiasi tipo di interesse personale, economico, di categoria o finanche ideologico.

(4-00755)

(6 ottobre 2023)

RISPOSTA. - Deve essere posto in risalto innanzitutto che gli accertamenti svolti, come emerge dalla nota estesa in data 20 ottobre 2023 dall'ispettorato generale, hanno consentito di acquisire "materiale informatico dal quale emergeva l'esistenza di video e messaggi pubblicati sui social network; in data 17 ottobre 2023 veniva, quindi, conferito incarico a un assistente informatico (...) per la loro individuazione ed estrapolazione. A seguito di tale incarico, l'assistente informatico rimetteva (...) il materiale acquisito, precisando di avere potuto svolgere ricerche accedendo a informazioni di natura esclusivamente pubblica senza violare profili di riservatezza. Nella sua ricerca risultano estrapolati i seguenti tre video: A. Il primo (video001.mp4) è stato rinvenuto sul canale Youtube del Corriere della Sera (...) In tale video, della durata complessiva di 1'30", la dott.ssa Apostolico viene inquadrata nei seguenti istanti: 0"-4", 32"-42", 1'01"-1'05" e 1'23"-1'30". Dalla visione delle immagini si evince una manifestazione in corso verosimilmente presso il porto di Catania in occasione dell'attracco, nell'agosto 2018, della nave della Guardia costiera Diciotti, durante la quale alcune persone contestano l'operato della Polizia, formulando all'indirizzo delle

forze dell'ordine espressioni quali assassini (...) avete malmenato quattro ragazzi (...) vi dovete vergognare (...) libertà. La persona individuabile, sulla base delle indicazioni e delle foto diffuse dalla stampa, quale dott.ssa Jolanda Apostolico, è presente alla manifestazione ma, per quanto risulta dalle immagini, appare rimanere in silenzio per tutto il tempo del filmato; non è dato, inoltre, cogliere alcuna espressione visiva o gestuale interpretabile come manifestazione di adesione o di dissenso alla contestazione in atto. Il magistrato appare in un frame muoversi da una parte all'altra, guardando ora la Polizia ora il gruppo di manifestanti; B. Il secondo video (video002.mp4) è stato reperito sul sito La Presse (...) La dott.ssa Apostolico viene inquadrata negli istanti: 3"-7", 16"-19" e 39"-43". Il video, della durata di 46", è sempre verosimilmente riferibile alla medesima manifestazione al porto di Catania dove alcuni manifestanti contestano l'operato delle forze dell'ordine. L'audio è piuttosto disturbato e si percepiscono in maniera netta solo le seguenti frasi di uno dei partecipanti: è stato fatto un atto infame (...) avete pestato quattro ragazzi, pronunciate in un contesto di evidente confusione. La dott.ssa Apostolico è presente e sembra avvicinarsi alle forze dell'ordine sollevando il braccio destro e pronunciando parole che, tuttavia, non sono udibili, stante anche il soverchiante rumore di sottofondo, né comprensibili, né interpretabili sulla base del movimento labiale; C. Il terzo video (video003.mp4), della durata di 18", è stato rinvenuto sulla pagina Twitter Lega Salvini Premier. La dott.ssa Apostolico, che viene inquadrata negli istanti 6"-17" ed è la persona cerchiata di rosse, sembra applaudire, assieme agli altri manifestanti, allo slogan siamo tutti antifascisti pronunciato da un gruppo di persone sempre, verosimilmente, in occasione dei medesimi eventi al porto di Catania. Le riprese, non particolarmente nitide e realizzate a una certa distanza dal magistrato, non consentono di individuare se la dott.ssa Apostolico abbia o meno pronunciato lo slogan. I social network. Con riferimento ai post, agli articoli e ai messaggi pubblicati sui profili social, è stata effettuata la ricerca sulle piattaforme Facebook, Instagram e Twitter, inserendo il nome e cognome del magistrato. Alla data del 13 ottobre 2023, momento in cui è stata eseguita l'attività, su Instagram e Twitter non è stato possibile reperire profili riferibili all'interessata o perché mai esistiti o perché eliminati. Su Facebook è presente un profilo in cui figura il nome Jolanda Apostolico, ma l'immagine non corrisponde alla foto del magistrato; non vi risulta posta alcuna frase e risulta pubblicata una foto che ritrae due ombre riflesse al suolo in alcun modo identificabili. Inoltre, poiché in taluni degli articoli innanzi menzionati (...) figura il richiamo, corredato da relativa foto, a un post pubblicato sul profilo social di Massimo Mingrino, è stato (...) individuato (allegato 001.pdf) anche un profilo Facebook riferibile allo stesso Mingrino, indicato quale presunto compagno o marito della dott.ssa Apostolico, senza, tuttavia, rinvenire alcun post pubblicato. È stato, inoltre, (...) individuato un post (allegato 002.jfif), tratto dalla pagina Twitter Lega Salvini Premier, alla quale si è pervenuti all'esito di ricerche riferibili ai like relativi ai post sulla pagina social di Massimo Mingrino, nel quale figura trasfuso un post asseritamente riconducibile al profilo Facebook dello stesso Mingrino, pubblicato in data 16 agosto 2018, dal seguente tenore: festa di piazza, si balla, si salta, tutti insieme. Allegria, energia, gioia (...) Fan(...) Salvini. Di seguito a tale

post appare aggiunto un like, ovvero un simbolo di gradimento, con l'indicazione, oltre ai vari riferimenti oscurati, del nome di Jolanda Apostolico. Non è possibile formulare una valutazione in termini di certezza in ordine alla autenticità della provenienza di tale like dal magistrato, tenuto conto che lo stesso post non è presente e visibile sul profilo social di Massimo Mingrino".

Ciò posto al fine di evitare il ripetersi di situazioni analoghe a quella in esame, resta tema centrale l'eventuale reintroduzione nel nostro ordinamento (anche con una diversa modulazione pienamente aderente al principio di tipicità degli illeciti disciplinari), tra i doveri del magistrato, del divieto di "tenere comportamenti, ancorché legittimi, che compromettano la credibilità personale, il prestigio e il decoro del magistrato o il prestigio dell'istituzione giudiziaria" (divieto sancito dall'art. 1, comma 2, del decreto legislativo n. 109 del 2006, comma poi abrogato dall'art. 1, comma 3, della legge n. 269 del 2006), con la seguente previsione, quale illecito disciplinare extrafunzionale, del divieto di tenere "ogni altro comportamento tale da compromettere l'indipendenza, la terzietà e l'imparzialità del magistrato, anche sotto il profilo dell'apparenza" (illecito disciplinare previsto dall'art. 3, comma 1, lett. 1), del decreto legislativo n. 109, poi abrogato dall'art. 1, comma 3, della legge n. 269 del 2006). Tale aspetto formerà oggetto di un'attenta riflessione nella consapevolezza della fondamentale importanza del valore dell'imparzialità di chi è chiamato a svolgere le delicatissime funzioni giurisdizionali, imparzialità che deve essere non soltanto effettivamente sussistente ma anche declinarsi sotto il profilo della sua apparenza.

In quest'ottica occorre ricordare che di recente il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha sottolineato che "la responsabilità sociale che caratterizza la funzione giudiziaria impone anche il serio rispetto della deontologia professionale e sobrietà delle condotte individuali. L'imparzialità della decisione va, infatti, tutelata anche attraverso la irreprensibilità e la riservatezza dei comportamenti individuali, così da evitare il rischio di apparire condizionabili o di parte. È un aspetto particolarmente importante per ogni istituzione della Repubblica in questa stagione nella quale la preziosa moltiplicazione dei canali informativi presente anche il rischio di trasmettere l'apparenza di realtà virtuali".

*Il Ministro della giustizia*

NORDIO

(23 novembre 2023)

---